

LICEO SCIENTIFICO 'BUONARROTI'

A.S. 2016– 2017

FUNZIONE STRUMENTALE ORIENTAMENTO ENTRATA/USCITA

RELAZIONE FINALE

A.: L'orientamento verso gli alunni delle scuole medie si è articolato attraverso le azioni seguenti:

TEMPI: da settembre a marzo

AZIONI:

1. Raccordo tra scuola secondaria di primo e di secondo grado: progettazione di test comuni di uscita dalle scuole medie e di entrata nelle superiori per matematica e italiano, nell'ambito dell'iniziativa del CRED pisano contro la dispersione scolastica (coinvolte le scuole medie e superiori del distretto 18).
2. orientamento nelle scuole attraverso incontri con studenti e genitori, secondo i calendari forniti (novembre – febbraio), partecipazione diretta e organizzazione:
 - a) degli interventi di altri docenti
 - b) di attività laboratoriale (docenti di lingue e matematica), nelle scuole che ne hanno fatto richiesta.
3. organizzazione di tre giornate di “scuola aperta”, per incontri con genitori e alunni (dicembre gennaio)
4. progettazione e organizzazione di *stage* per 340 alunni organizzati in 70 gruppi nei mesi di gennaio febbraio nelle classi del biennio e nei laboratori per un totale di 210 ore.
5. revisione del materiale cartaceo da distribuire nelle scuole

B. L'orientamento verso gli alunni delle classi quarte e quinte

TEMPI: da marzo a maggio

AZIONI:

1. organizzazione delle visite alle facoltà e dipartimenti secondo i desiderata di ogni alunno, sulla base del piano predisposto a febbraio dall'Ateneo
2. organizzazione della partecipazione alla settimana *Open days* dell'Ateneo di Pisa, 14 -21 febbraio
3. organizzazione uscite di singoli o gruppi per l'orientamento in dipartimenti dell'Ateneo di Pisa o di altri Atenei italiani (Firenze in particolare)
4. collaborazione con altri referenti o docenti per stage o esperienze di alternanza scuola/lavoro (dipartimento di Fisica, SSS Anna, CNR)
5. contatti e incontri con i referenti di facoltà e Ateneo per l'orientamento
6. gestione e filtro delle proposte pervenute alla scuola da Atenei o Istituti o altri Enti da sottoporre alle/agli alunne/i
7. gestione dei rapporti con la Scuola Normale Superiore e con la SSS S. Anna, per la selezione di candidati alle scuole estive delle due istituzioni

A. scuole medie

I numeri dicono che c'è stata una flessione degli iscritti nei tre licei di circa venti unità, che si traduce nella richiesta di formazione di nove prime, tre per lo scientifico, due per il linguistico e quattro per le scienze applicate.

I numeri dicono che il numero di alunni accolti da altri licei durante l'anno equivale oramai al numero di studenti che chiedono di trasferirsi, soprattutto nel biennio.

Per il primo fenomeno (il leggero calo di iscritti) le ragioni sono diverse e difficili da mettere a fuoco con la relativa certezza della statistica: una ad esempio è legata al calo di iscritti nei licei e in particolare in quelli scientifici della città. Il liceo linguistico del nostro Istituto soffre dell'asimmetria con l'altro cittadino per la mancanza del tedesco tra le opzioni possibili e quindi il confronto è per così dire asimmetrico.

Un'altra considerazione è legata al fenomeno della dispersione scolastica tanto sensibile nella nostra Provincia e Comune da indurre uno stanziamento di fondi per un corso di formazione di raccordo tra medie e superiori di cui al punto 1 delle azioni.

Ma più che percorrere questa strada, qui interessa sviluppare un ragionamento che tenga presente i due dati numerici ricordati: calo degli iscritti e aumento dei trasferiti.

Lo scopo è proporre la lettura di un problema, da un punto di vista specifico (la funzione) e insieme generale.

Premessa.

Per l'orientamento, molto è legato al lavoro quotidiano, alle iniziative attuate e alla percezione che di questo hanno i nostri alunni e le loro famiglie. Lavorare bene, a partire dalla centralità dell'alunno - che resta l'opzione fondamentale del progetto della nostra scuola - è il fondamento di ogni proposta orientativa. A maggior ragione se si pensa alla problematicità di strutture e dotazioni.

Alunni e genitori si sono dimostrati interessati, apprezzando la solidità della proposta, suffragata d'altra parte dalle scelte dell'offerta formativa, dalle attività e dai risultati.

Il numero degli iscritti, comunque molto alto, è il risultato positivo del lavoro di tutti e di quello svolto negli stage con i ragazzi delle medie che ne riportano una impressione molto positiva, per l'accoglienza e le attività alle quali assistono.

Problema.

Qualcosa però sta cambiando e forse è opportuno riflettere anche a costo di qualche forzatura.

Proprio a partire dai capisaldi della nostra proposta: centralità dell'alunno/accoglienza da un lato; strategie didattiche dall'altro: è ciò di cui si è solo cominciato a discutere nel Comitato Scientifico, ma di cui molto si discute fuori di esso, spesso nella forma di uno scontento variegato. Non è compito di questa relazione sviluppare la questione, quanto segnalarla per le evidenti ripercussioni sulla percezione del Liceo da parte degli studenti innanzitutto e dei genitori.

Pare di capire che si stia creando un malinteso su cosa significhi "accoglienza": nello spirito – diciamo così – della proposta storica del Liceo, alla quale anche l'attuale si ispira, essa si coniuga con il rigore della proposta didattica e non con il suo contrario. Promuove e stimola la maturazione delle competenze degli alunni verso i risultati migliori che essi possono perseguire e non si pone programmaticamente come alternativa alla cosiddetta (o famigerata) "eccellenza".

Probabilmente tutti noi concordiamo con queste affermazioni, ma quello a cui assistiamo è che ciò che per tanti anni abbiamo contrastato con qualche successo attraverso il nostro lavoro e cioè la tradizionale contrapposizione tra i due licei scientifici della città (su cui non occorre insistere), sia ora riproposto e avallato proprio dal nostro interno: una scuola di scenda scelta per alunni che non "possono reggere" scuole più impegnative. Dire che "questa non è una scuola dell'eccellenza" come formula riassuntiva della proposta, legittima questa interpretazione da parte dei ragazzi e dei loro genitori e crea un senso comune difficile da contrastare, proprio perché endogeno.

D'altra parte la spinta uguale e contraria che forse può portare a confondere rigore e rigidità della proposta didattica può indurre l'idea come di un venir meno a quanto affermato da questo Liceo come scuola "accogliente".

Un corto circuito, come si vede, che dis-orienta con una forza (potenziale) che nessuna attività di orientamento può risolvere, risultando svuotata di ogni credibilità.

Una credibilità che, al contrario, tutti coloro che partecipano a questa faticosa attività e che ancora una volta ringrazio, vedono riconosciuta e confermata dagli interlocutori che incontrano.

B. Università

Le proposte dell'Università sono apparse organizzate secondo un modello che si sta consolidando e che tiene conto delle realtà delle scuole e soprattutto di quella delle classi terminali. La settimana di *Open Days*, la replica delle aperture dei corsi di lauree mediche, la disponibilità ad attività di stage e la gestione più efficiente dei siti e delle modalità di accesso da parte degli studenti sono stati elementi positivi, che hanno offerto sufficienti spunti di riflessione per gli alunni.

La stessa decisione di aprire uno sportello dedicato per gli studenti delle superiori, attivo tutto l'anno, va in questa direzione.

Il flusso delle informazioni pervenute agli studenti ha riguardato anche altri atenei e/o corsi di laurea specifici, vista la diversificazione dell'offerta e la possibilità che alcuni hanno di potersi spostare.

La funzione strumentale

Paolo Vicari

Pisa, 10.6.17